

bre
 nata
 cuore

Fibromialgia, malattia invisibile che cambia la vita dei pazienti



iazione
 tal d'Ao-
 ria

ali. Ad
 eduta
 i Co-
 mero
 mbre
 e alla
 rona
 , in
 cio
 d è
 tre
 po
 o,
 o,
 e
 i.

AOSTA (zat) Un pubblico numero-
 so ha partecipato nella
 serata di ieri, venerdì 21 set-
 tembre, nel Salone Maria Ida
 Viglino di Palazzo regionale ad
 Aosta, all'iniziativa "Un sor-
 riso per la fibromialgia". La
 manifestazione era organizza-
 ta dall'Associazione sindrome
 fibromialgica Valle d'Aosta, in
 collaborazione con il Consi-
 glio Valle e l'Assessorato della
 Sanità, Salute, Politiche So-
 ciali e Formazione, nonché
 con il patrocinio dell'Associa-
 zione italiana sindrome fibro-
 mialgica e dell'Usl della Valle
 d'Aosta. L'incontro era fina-
 lizzato a sensibilizzare la po-
 polazione su questa malattia
 cronica che, seppur invisibile,
 provoca alle persone che ne
 sono affette importanti disa-
 bilità nella vita quotidiana. Es-
 sa è caratterizzata da dolore e
 rigidità muscolare diffusi,
 spesso associati a cefalea,
 astenia, disturbi dell'umore e
 del sonno.

Sono intervenuti il presi-
 dente del Consiglio Valle An-
 tonio Fosson, l'assessore re-
 gionale alla Sanità Chantal
 Certan, le rappresentanti del
 Direttivo dell'Associazione

sindrome fibromialgica Valle
 d'Aosta Daniela Barrera e Mi-
 lena Carlin nonché 3 esperti
 a livello nazionale nella dia-
 gnosi e trattamento della fi-
 bromialgia: il professor Pier-
 carlo Sarzi Puttini, direttore
 dell'Unità di Reumatologia
 dell'Ospedale Luigi Sacco di
 Milano e presidente dell'As-
 sociazione italiana sindrome
 fibromialgica, il neurologo
 Roberto Casale, direttore
 Scientifico dell'Istituto di riabi-
 litazione Habilita di Ber-
 gamo, e il dottor Marco Caz-
 zola, medico reumatologo e
 fisiatra, responsabile
 dell'Unità operativa recupero
 e rieducazione funzionale
 dell'azienda ospedaliera Asst
 Valle Olona, in provincia di
 Varese. Simonetta Panfi e
 Egidio Riva, consiglieri
 dell'Associazione italiana
 sindrome fibromialgica, han-
 no trattato poi del ruolo e
 dell'importanza delle asso-
 ciazioni di pazienti radicate
 sul territorio.

Per presentare la gestione
 dei pazienti in Valle d'Aosta,
 dove dal 2015 è stato de-
 liberato il riconoscimento
 della fibromialgia come pa-

tologia sottoposta a partico-
 lare attenzione, sono stati
 chiamati la dottoressa Nor-
 ma Belfiore, specializzata in
 Medicina Interna con indi-
 rizzo reumatologico in ser-
 vizio all'Ospedale Parini di
 Aosta, e il dottor Lorenzo
 Pasquariello, responsabile
 della Struttura semplice di-
 partimentale di Terapia del
 Dolore di Aosta. La dotto-
 ressa Belfiore precisa che «È
 stata richiesta l'istituzione di
 un Centro di cura pubblico,
 specializzato nella diagnosi e
 nella terapia di tale pato-
 logia, secondo criteri e di-
 rettive internazionali. Abbia-
 mo elaborato una flow chart,
 con l'approvazione dei medici
 di assistenza primaria, me-
 diante la quale, nel sospetto di
 sindrome fibromialgica, il pa-
 ziente viene inviato all'am-
 bulatorio di Medicina Inter-
 na, dove viene confermata la
 diagnosi ed effettuata quella
 differenziale tra forma pri-
 maria e secondaria applican-
 do criteri internazionali. A
 questo punto il paziente è
 inviato all'ambulatorio di Te-
 rapia antalgica, dove è preso
 in carico nella completezza

della gestione, ovvero sotto il
 profilo farmacologico antal-
 gico - mediante radiofrequen-
 za - terapia infiltrativa - ma
 anche psicologico, psichiatrico
 e fisioterapico. Diciamo che
 il grosso del carico gestionale
 della patologia è assegnato
 alla Terapia antalgica».

"Un sorriso per la fibro-
 mialgia" non era soltanto il
 titolo di questo incontro ma è
 la denominazione di un pro-
 getto finanziato dal Consiglio
 Valle e dall'Assessorato re-
 gionale della Sanità, la cui
 sintesi conclusiva è rappre-
 sentata dal Dvd che è stato
 proiettato in sala, prodotto
 dalla compagnia teatrale Pas-
 se Partout di Aosta: prota-
 gonisti del filmato realizzato
 per rappresentare in chiave
 ironica la vita quotidiana del
 paziente con fibromialgia so-
 no pazienti e familiari, coor-
 dinati dalla psicologa Con-
 suelo Menegotto che, raccol-
 to il testimone dalla collega
 Giuliana Carrara, ha saputo
 creare le condizioni perché le
 persone potessero libera-
 mente esternare il loro vis-
 suto, spesso mascherato nel-
 la quotidianità.